

# Chiusa la mostra “Alessandria. Il Novecento”

## La rassegna di Palazzo Monferrato ha fatto registrare un grande successo di pubblico e di collaborazione tra gli enti del territorio

Nel fine settimana del Primo Maggio ha chiuso i battenti a Palazzo Monferrato la mostra “Alessandria. Il Novecento.

*Da Pellizza a Carrà una storia di artisti”. È il momento per tracciare un bilancio e se ne incaricano i promotori dell’apuntamento, la **Camera di Commercio**, la **Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria** e la **Regione Piemonte**.*

Questa la dichiarazione congiunta dei responsabili dei tre enti: “La mostra sul Novecento è stato il grande appuntamento culturale del nostro territorio a cavallo tra 2021 e 2022. Partita quando ancora le nostre città sentivano il peso della pandemia, con il grande movimento di pubblico che ha saputo generare in ogni fine settimana ha ben rappresentato la voglia di ripresa che anima le nostre comunità. La collaborazione tra enti (con l’intervento rilevante dei tanti collezionisti privati) ha dimostrato la rilevanza che la nostra provincia ha avuto nella vita artistica del Novecento, con il contributo di tanti artisti, da quelli più noti a quelli che meritavano una riscoperta o anche solo una citazione. Siamo orgogliosi di avere contribuito a

*un progetto culturale di questo rilievo”. Il catalogo, frutto della collaborazione dei curatori della mostra (Maria Luisa Caffarelli e Rino Tacchella) e del comitato scientifico (Fulvio Cervini, Chiara Lanzi, Roberto Livraghi, Liliana Rey Varela, Andrea Rocco), rimane come testimonianza di questa storica esposizione realizzata esattamente cento anni dopo l’Esposizione Provinciale di Arte Alessandrina del 1921.*

**Rino Tacchella e Maria Luisa Caffarelli**, curatori della mostra che hanno accompagnato alla scoperta della cultura pittorica alessandrina gente comune e critici prestigiosi come la studiosa francese del Divisionismo Annie Paule Quinsac, dichiarano: “Possiamo dirvi profondamente soddisfatti. Soddisfatti e non del tutto sorpresi: la scelta di radicare la ricerca sul territorio cercando anche ramificazioni che ne oltrepassino i confini si è rivelata vincente. Il pubblico proveniva dalla provincia di Alessandria, ma anche da altre province piemontesi e dalla Liguria e dalla Lombardia, richiamato dai grandi nomi degli autori presenti in mostra, da un allestimento inusuale e da una campagna di comunicazione che Line.Lab di Giorgio Annone con Maria Chiara Salvaneli hanno saputo efficacemente orchestrare. Per Alessandria, una rivincita”.

**Roberto Livraghi**, che di Palazzo Monferrato è il direttore, traccia un bilancio del tutto particolare: “Ovviamente ci

*interessano i numeri, e le diverse migliaia di visitatori che abbiamo avuto sono un buon segnale per chi vuole animare la cultura provinciale e rendere più attraenti i centri storici delle nostre città. Ma non è solo questo. La mostra ha fatto nascere un rapporto di collaborazione stretta tra la Camera di Commercio e la Fondazione CRAL (che nel frattempo ha iniziato una propria politica espositiva con alcuni appuntamenti di grande rilievo). E poi, con i rimandi ai luoghi del territorio ove trovare altre testimonianze del Novecento, ha dato il via a un progetto di collaborazione (che speriamo possa essere anche di lungo respiro) tra i sette Comuni centri-zona, l’ATL Alexala, i Circuiti della Fondazione Slala e la Regione Piemonte”.*

Interessante la dichiarazione del professor **Fulvio Cervini**, docente di Storia dell’arte medievale all’Università di Firenze: “Questa mostra ha evidenziato non solo la straordinaria ricchezza di un Monferrato decisamente interculturale, ma - viene da dire - decisamente sovra-regionale. Ma ha evidenziato anche la centralità assunta in questi anni dal palazzo del Monferrato. Perché davvero questo è diventato e diventerà ancora il luogo privilegiato di osservazione della civiltà figurativa del territorio alessandrino, cioè di una straordinaria area di confine. Insomma il luogo da cui bisogna necessariamente passare per capire qualcosa di Alessandria, del Monferrato e di buona parte dell’Italia”.



Camera di Commercio  
Alessandria-Asti

FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

REGIONE  
PIEMONTE